



**Ai Dirigenti Scolastici**

**Oggetto: attività di didattica a distanza**

Gentilissime/i Dirigenti Scolastici,

con la presente vorremmo fare il punto sulle disposizioni contenute nelle note del MI in materia di F.A.D., con particolare attenzione alla **nota prot. 388 del 17/3/2020 “Emergenza sanitaria di nuovo Coronavirus. Prime indicazioni operative per le attività di didattica a distanza”**.

Si tratta di una nota che, nel tentativo di fornire indicazioni e supporto al personale scolastico, e ai docenti in particolare, in questa complicata fase emergenziale per mantenere una positiva relazione educativa con gli alunni, **si diffonde in una discutibile profusione di prescrizioni e indicazioni di lavoro per i docenti senza tener conto delle difficoltà e del disagio che tutti** - docenti, alunni, famiglie e personale ATA - **stanno vivendo in questa fase**.

Le difficoltà consistono in primo luogo nel fatto che **la didattica a distanza è una modalità di lavoro che non si improvvisa e non si può apprendere e impiegare da un giorno all'altro** sia per chi la deve proporre, cioè i docenti, sia per chi vi deve interagire, ovvero gli alunni. Ma, soprattutto, **non si può pensare di dare indicazioni prescrittive su argomenti che esulano dai poteri amministrativi**, come prefigura invece la nota ministeriale laddove, ad esempio, entra nel merito della **progettazione didattica** (la riprogettazione di tutte le attività didattiche con specifiche indicazioni di lavoro per ogni ordine di scuola) e della **valutazione** (che deve essere costante sulle prove svolte dagli alunni), prevedendo perfino la loro registrazione con invio degli atti ai dirigenti scolastici perché possano essere da questi monitorate e verificate.

Si invitano, pertanto, le SS.VV.

- **ad incentivare modalità di svolgimento delle attività in FAD non come riproduzione in remoto delle attività ordinarie** svolte in modalità frontale, che oltre ad apparire illegittime e inapplicabili, richiedono, implicitamente ed esplicitamente, che sia i docenti sia gli alunni possano accedere, in modo generalizzato, a connessioni internet con strumenti software e hardware adeguati, cosa che non può certamente darsi per scontata;
- **a ricondurre tutte le attività in FAD alla libertà di insegnamento** che la norma vigente riconosce ai docenti di ogni ordine e grado i quali dovrebbero poter programmare le attività di didattica a distanza individuando le modalità di attuazione più opportune, scegliendo tra gli strumenti tecnologici disponibili quelli ritenuti più idonei, senza essere obbligati all'uso sistematico della videoconferenza e secondo la scansione temporale e i tempi delle lezioni in presenza con firma del registro di classe.

Stante la straordinarietà del periodo crediamo che **flessibilità e rispetto della libertà di insegnamento** debbano essere le parole d'ordine alle quali le SS.VV. dovrebbero attenersi al fine di perseguire l'obiettivo che è comune a tutta la comunità educante di rispondere nel modo più efficace ed adeguato alla straordinarietà della situazione che stiamo vivendo.

Cordiali saluti

***Cristoforo Russo***

***Segretario generale provinciale  
FLC CGIL Grosseto***